FARMACIA DISTEFANO

Freedom24
PERIODICO SICILIANO D'INFORMAZIONE E OPINIONE
www.freedom24news.eu

FARMACIA DISTEFANO

APRILE 2015 | Direttore Responsabile DANIELE LO PORTO | Direttore Editoriale S. ANDREA DI BELLA | Anno IV - Numero 35

PATERNO' E I SUOI POLITICI

DOMANDA A TORRISI

DOPO 8 ANNI IN PARLAMENTO I PATERNESI HANNO IL DIRITTO DI SAPERE COS'HA FATTO SALVO TORRISI PER LORO E PER LA CITTA'

di **Andrea Di Bella**

E' senza dubbio un interrogativo legittimo, che moltissimi si sono posti nel corso di questi anni di permanenza romana, e che adesso crediamo sia arrivato il momento di *sedare* una volta per sempre. Dopo quasi 1800 giorni di Parlamento, nel gennaio 2013 e dopo una serie di interrogativi simili posti sui social, il senatore paternese Salvo Torrisi ci rispose sciorinando il suo impegno in commissione Affari Costituzionali alla Camera e ponendo l'accento anche sulla questione relativa la riforma del condominio. Questioni rilevanti, senza dubbio. Ma quando una realtà locale come la nostra esprime un rappresentante all'interno delle massime istituzioni del Paese, gli interrogativi si acuiscono. Tanto che allora ripetemmo la domanda, chiedendo ancora quale fosse stato il risultato della presenza alla Camera di Torrisi e se ed in cosa Paternò ne aveva beneficiato. Torrisi rispose elencando degli impegni di spesa, investimenti stanziati durante l'amministrazione di centrodestra guidata da Pippo Failla. Quest'ultimo, però, in una recentissima intervista rilasciata proprio a *Freedm24*, ha smentito Torrisi quasi su tutti gli impegni di spesa che si era forse in qualche modo intestato proprio nel 2013.

Oggi Salvo Torrisi siede non più alla Camera ma al Senato della Repubblica. Da 1800 siamo a quasi 3000 giorni di Parlamento. La sua elezione è stata permessa nel Febbraio del 2013 grazie ad una galoppante campagna elettorale non di Torrisi ma di Silvio Berlusconi, che con l'assegnazione del premio di maggioranza in Sicilia ne permise l'ingresso a Palazzo Madama. Dopo circa un anno, Torrisi ringraziò Berlusconi lasciando il *Popolo della Libertà* e andandosene con Angelino Alfano.

Nel quadro di una politica misera, noi vorremmo inserire anche i fatti. Ed allora: il senatore Torrisi sarebbe così gentile da dire cosa avrebbe prodotto per Paternò il suo impegno ininterrotto in Parlamento dal 2008 al 2015? Fatti incontrovertibili che abbiano inciso nella realtà. I paternesi hanno la necessità di sapere. Grazie per la collaborazione. ●

GIRAVOLTA SU IMU AGRICOLA VOTO A FAVORE E POI CAMBIA IDEA

M5S CHIEDE DIMISSIONI

Alla notizia rilanciata da *Freedom24* in data 13 aprile, che dava conto della posizione del senatore paternese Salvo Torrisi (Nuovo Centrodestra) sull'Imu Agricola – cioè la sua votazione prima a favore, di cui si è in un secondo momento pentito – segue una dichiarazione molto forte del senatore del *Movimento Cinque Stelle*, Mario Michele Giarrusso, vicepresidente dei senatori grillini a Palazzo Madama e collega proprio di Torrisi. A *Freedom24* ed in rappresentanza proprio del *Movimento Cinque Stelle*, dopo avere appreso della giravolta politica del senatore alfaniano sull'Imu Agricola, Giarrusso ha dichiarato: "Il senatore Torrisi è persona colta e preparata. Troppo per non capire cosa stesse votando, quando si votò l'Imu Agricola. Adesso vorrebbe porre rimedio ma sa bene che non può farlo". Poi ha aggiunto: "Se ha avuto davvero una crisi di coscienza dia un segnale forte e chiaro: si dimetta. Perché noi in Senato avevamo fatto l'inferno contro l'Imu agricola. E loro (Ncd e la maggioranza di governo, *ndr*) sono rimasti sordi e ciechi alle grida di rabbia degli agricoltori. Adesso è troppo tardi". Nei giorni scorsi, il M5S siciliano ha realizzato anche una immagine-spot con le facce ed i nomi dei parlamentari siciliani che hanno votato a favore dell'Imu agricola. Tra questi figura anche il senatore paternese Salvo Torrisi.

Salvo Torrisi, senatore di *Nuovo Centrodestra* ma eletto nel 2013 con *Il Popolo della Libertà - Berlusconi Presidente*.

FARMACIA DISTEFANO
Ti curiamo da più di 40 anni
Piazza Indipendenza, 17 - Paternò
Tel. 095 622512

SPECIALE INFORMA PER L'ESTATE

Velvet Dr. Scholl

32,99€

PesoForma

9,90€

Friliver Sport

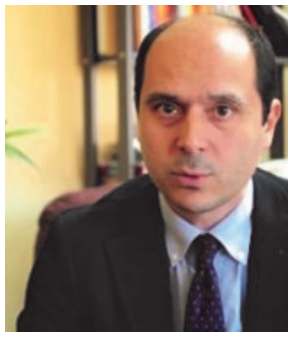
9,90€

ELEZIONI NEL 2017
LE EVOLUZIONI

A PATERNO' FRAMMENTATO IL BLOCCO ALTERNATIVO ALL'AMMINISTRAZIONE. RISCHIO RIELEZIONE DI MANGANO

↘ fatto grave

MANGANO IMPUTATO RISCHIA RINVIO A GIUDIZIO



Il sindaco di Paternò Mauro Mangano ed il suo predecessore Pippo Failla, oltre che a Eugenio Ciancio, capo unità operativa lavori pubblici, e Giuseppe Di Mauro, ex dirigente comunale ai Lavori pubblici ed ora in pensione, rischiano di essere rinviati a giudizio con l'accusa di omissione in atti d'ufficio e inquinamento ambientale. Il gip Flavia Panzano ha infatti respinto la richiesta di archiviazione avanzata dal sostituto procuratore Andrea Bonomo, nei confronti dei quattro soggetti indagati, i quali si sono occupati del cattivo funzionamento della condotta fognaria nella zona San Marco e del mancato completamento del collettore fognario; una circostanza che ha fatto registrare consistenti sversamenti di liquame nel fondo agricolo dell'imprenditore Nino Milici.

La denuncia da parte di quest'ultimo è partita nell'ottobre del 2010. Il periodo sotto osservazione da parte della magistratura etnea è quello compreso tra il febbraio del 2011 e il giungo del 2014. Panzano ha disposto l'imputazione coatta: la Procura dovrà quindi adesso chiedere il rinvio a giudizio, per Failla, Mangano, Ciancio e Di Mauro. ●

L'alternativa è un progetto moderato

In vista delle prossime amministrative (Maggio 2017) nessuno spiraglio di intesa per le forze alternative all'amministrazione. Ecco i possibili scenari politici, da destra a sinistra

di **Andrea Di Bella**

Ci si avvia verso la fase finale di questa esperienza amministrativa e consiliare paternese. Iniziano timidamente a delinearsi gli scenari. Ciò che colpisce più di tutto è che il fronte anti-amministrazione si presenta del tutto frammentato, rafforzando di fatto il sindaco che da una situazione del genere avrebbe tutto da guadagnare. Il ragionamento è questo: spacca i nemici per trarne vantaggio politico. Se i nemici si spaccano da soli e tra di loro, è anche meglio.

Il centrosinistra propriamente detto, con tutta probabilità metterà ancora in campo la candidatura a sindaco dell'attuale primo cittadino, che farà di tutto per ottenere un mandato pieno dal Partito Democratico e possibilmente la discesa in campo anche della deputazione regionale oltre che dello stesso Matteo Renzi. Si tenterà il tutto per tutto. Si metteranno in campo le strategie politiche più ardite, complice anche l'addizionale Irpef che ha rimpinguato le casse comunali pur non essendoci affatto un rischio di dissesto economico-finanziario dell'Ente. Morale della favola: Mauro Mangano potrebbe utilizzare gli ultimi sei/dodici mesi di sindacatura per fare tutto ciò che non ha fatto nei primi quattro anni: verde pubblico, qualche rifacimento strutturale nelle scuole, viabilità, urbanistica. Altra morale della favola: i paternesi scordano in fretta e potrebbero anche lasciarsi ammaliare per la seconda volta dal sindaco-preside, dandogli credito. Con tutta probabilità, data la frammentazione politica anche del fronte che dovrebbe far capo all'amministrazione, oltre alla lista del Partito Democratico sarebbe al massimo un altro il progetto elettorale disposto a sostenere questa esperienza uscente. Siamo intimamente convinti che raggiungere lo sbarramento necessario del 5% sarà difficile perfino per il partito del presidente del Consiglio-segretario, figuriamoci per una lista civica. D'altronde, come si sa, l'ex sindaco di Paternò Graziella Ligresti (candidata nella lista civica "Paternò Bene Comune" nel 2012 con Mangano sindaco), non è stata eletta pur avendo conseguito un risultato importante in termini di preferenze proprio perché la sua lista non ha raggiunto lo sbarramento. Sintomo del fatto che sarà necessario (per tutti) mettere in campo liste e progetti forti, lasciando da parte ogni personalismo.

Ma se confusione regna nel campo dei cosiddetti progressisti, anche tra i moderati non tira una bella aria. Parlavamo di fronti contrapposti, e così è. Tanto per cominciare, a Paternò non esiste ancora una struttura reale e consolidata che faccia capo a Forza Italia, fino alle scorse europee (maggio 2014) il primo partito della città. E non esistendo una casa comune che metta insieme le diverse esperienze del moderatismo paternese, va da sé che non esiste nemmeno un minimo comune denominatore politico che possa fare da guida. Anche qui, morale della favola: i paternesi sono confusi, non riescono a stabilire a chi affidare le proprie aspettative di governo della città. Se è vero che la politica è distante dalla gente, è anche vero che bisognerebbe al più presto recuperare quella centralità politica che si è andata perdendo lasciando spazio a finte battaglie sociali e a movimentismi che travestono progetti politici in piena regola.

Tolto il fronte dell'ex - e finto - centrodestra costituito dal senatore Salvo Torrisi, passato con Angelino Alfano e che presto potrebbe orientarsi sul centrosinistra per garantire a se stesso ed al suo gruppo l'esistenza, ci sono ancora tutte le condizioni per potere aprire un tavolo di confronto serio, strutturato e programmatico, senza ambiguità. Paradossalmente ed in occasione del voto, un progetto alternativo unico (a trazione moderata) e che metta insieme anche quei pezzi della ex maggioranza che non si sono più riconosciuti nell'operato dell'amministrazione, potrebbe vincere addirittura al primo turno. E' il solito trucco: se si divide, il centrodestra perde. Se si unisce, vince e non di misura. E se alcuni personali attriti tra soggetti interessati avranno modo di essere sopiti, sarà reso un servizio senza dubbio eccezionale alla città.

Ed ai giovani moderati, a quelli che si reputano fin dall'inizio alternativi a questa esperienza di governo, diciamo con convinzione che è arrivato il momento della *chiamata alle armi*. E' arrivato il momento in cui sarebbe meglio stabilire ed in fretta *chi è contro cosa*.

E sulla leadership che più di tutte potrebbe incarnare la svolta non intendiamo dire nulla. La città sa già qual è la naturale alternativa. ●

freedom24news.eu

ERGISA TRASPORTI
SPEDIZIONI IN ITALIA E ALL'ESTERO
BUSTE - DOCUMENTI
PACCHI - PALLET
IMBALLAGGI

Tel/Fax 095 2969460
Via Vittorio Emanuele, 310 Paternò (Ct)

La Dahlia Blu
REITANO - ZITO

CONFETTERIA - ARTICOLI DA REGALO - BOMBONIERE

Via Vittorio Emanuele, 33 - Paternò (Catania)
Tel. 095 622666 - reitanozito@hotmail.com

INTERVISTA A FRANCESCO RININA

"Entro settembre bisogna definire l'alternativa al sindaco Mauro Mangano"

Il primo degli eletti nel Pdl: "Non ho mai votato le tasse ma sono per la responsabilità. Ho dato il mio contributo su temi per cui non poteva non esserci una convergenza per la città"

di **Redazione**

Tasse sui redditi, tasse sulla casa, tasse sui terreni. Questa amministrazione ha fatto bene o male?

Quando un'amministrazione decide di aumentare le tasse è compito di quest'ultima spiegare in modo chiaro ai cittadini il perché. La tassa, di contro, deve produrre dei servizi tangibili alla collettività. Questa amministrazione ha deluso, e credo che l'Imu al massimo e l'addizionale Irpef danno una prospettiva della gestione della cosa pubblica non bella. Un'amministrazione che non riesce a garantire quasi quasi nemmeno il cambio di una lampadina. L'Ente Comune dev'essere trattato come un'azienda. E' inammissibile vedere degli impiegati che non producono. C'è un'assenza totale. O sei un imprenditore delle istituzioni, oppure non può andare. Le decurtazioni nazionali e regionali hanno inciso fortemente, ma non esiste programmazione economica. Il risultato odierno è dovuto a questo.

Quali possibili soluzioni?

Bisogna abbassare la tassazione. Parlo di Tosap, oneri di urbanizzazione, il percorso sul Prg va affrontato e concluso. C'è bisogno di speranza. Una cosa che ho sempre detto è che mentre le città a noi limitrofe si dedicano alla bioedilizia ed alle energie alternative, noi abbiamo generazioni che si spostano dalla nostra città perché non ha servizi. Non ascoltiamo più i giovani. Se i paternesi decidono di andare ad abitare a Belpasso o a Licodia, perché lo fanno? Si sentono insicuri.

Il sindaco ha dichiarato che la città, da quando la amministra lui, è più sicura e più pulita.

La mediocrità non può essere un punto di eccellenza: chi a scuola ottiene un cinque o un sei, non è il più bravo. Mangano vinse le elezioni dando delle false speranze a chi lo sosteneva e a chi lo votò. I risultati ottenuti sono molto parziali rispetto a ciò che era stato annunciato. La gente vuole la normalità, amministrare non è facile. Con il sindaco hanno vinto diciotto consiglieri comunali, tutti di buoni propositi. Nessuno ha impedito loro di dare un contributo. Hanno anche il governo regionale dalla loro parte, anche sull'ospedale la deputazione del Pd è venuta qui a fare sfilata. Non arriva un finanziamento, però. Qui c'è in ballo l'incapacità di sapere interloquire con i livelli superiori della politica. E l'incapacità parte dal sindaco fino ad arrivare all'ultimo dei consiglieri comunali eletti con lui. In città non ci sono e non ci sono nemmeno i consiglieri battezzati da un miracolo divino-elettorale. Le colpe sono di tutta la sua compagine, che affronta le tematiche sempre dal punto di vista emergenziale. Possibile che Paternò sia in continua emergenza? Non è produttivo. Io credo che dovremmo governare a medio e lungo termine. L'agricoltura, per esempio. In seconda commissione stiamo lavorando su molte interessanti proposte.

Per il rilancio economico?

Stiamo lavorando ad alcuni progetti. Uno su tutti il lancio del centro commerciale nel centro città. C'è troppa presunzione, tutti hanno la convinzione di saper fare tutto. Il dialogo è la base di ogni cosa. Dovremmo aprirci alla città, ai professionisti, sotto forma di confronto e di aiuto reciproco.

Fino a qualche tempo fa la sua posizione non è stata tra le più chiare, in consiglio comunale. Atteggiamenti politici un po' ambigui ed anche posizioni personali non del tutto decifrabili. Le risulta tutto questo?

E' giusto fare chiarezza. La mia posizione è sempre stata nella metà campo del centrodestra che deve produrre un'alternativa. In alcuni frangenti, è vero, ho personalmente e talvolta insieme ad altri espresso posizioni collaborazioniste per un solo motivo: fare fronte al grido di aiuto della città che chiede risposte. Il bene collettivo viene prima delle tessere di partito e delle simpatie. Non c'è una sola tassa che io abbia votato. C'è il bilancio condiviso, a cui io ed altri abbiamo dato parere favorevole perché all'interno erano presenti diversi emendamenti ai quali avevo anche personalmente lavorato: manutenzioni per le strade, farmaci per gli indigenti, bambinopoli. Abbiamo dato il nostro contributo e non vogliamo sfasciare tutto a tutti i costi. Non siamo quelli che abbandonavano l'aula come nella scorsa legislatura per far cadere il numero. Noi vogliamo dire la nostra ed incidere. Credo di appartenere ad un centrodestra responsabile, ed anche di non dover dire grazie a questa amministrazione. Mettere in discussione la sistemazione di una strada, il cimitero, la caldaia di una scuola, contribuire alla firma di un decreto che porterà 2milioni di euro per il ripristino del palazzo di Parco del Sole, sono temi su cui non si può disertare. Io sono per la città, al di là di propone.

Prima parlava di città. In questo momento storico preciso, per costruire una alternativa valida, crede sia arrivato il momento per mettere le basi a che si possa arrivare pronti e preparati al prossimo appuntamento elettorale?

La città ha votato Mauro Mangano. Mangano non è stato in grado di dare speranza alla cittadinanza e merita di essere sostituito. E' giunto il momento di creare l'alternativa di centrodestra, con le persone valide e presenti. Fare politica significa farla tutti i giorni, e non solo ricoprendo ruoli istituzionali. Puoi viverla anche attraverso forme diverse. A volte viene macchiata dalla definizione "società civile". Una società civile finta, mi permetto di dire, che annovera al suo interno anche personaggi politici che hanno fatto storia, che hanno cambiato tutti i partiti e che tentano di riciclarsi anche attraverso le associazioni. La politica va fatta nei partiti. Utilizzare la definizione "società civile" per nascondersi dietro la possibilità di indossare una casacca è degradante. Non bisogna avere vergogna nell'indossare una maglia.

Credi questo processo debba avere tempi entro i quali compiersi?

La città ha bisogno di interlocutori. La città ha bisogno di riferimenti. La città è prettamente di centrodestra e non vuole miscele perché non le capirebbe. Agli occhi dei miei elettori, per esempio, apparirei in un modo che mi allontanerebbe da loro. Non abbiamo bisogno di residui di maggioranza. Abbiamo tutte le potenzialità per potere esprimere una valida alternativa di bandiera. Su tutti i livelli la sinistra ha fallito, da Paternò a Roma. Non bisognerebbe andare oltre il prossimo settembre. Capire chi vuole creare questa alternativa. Una alternativa che vuole la gente e che metta ordine. Una alternativa che non dia passaggi a nessuno, questo mi piace sottolinearlo. Mi riferisco a chi è stato eletto col centrosinistra salvo poi lasciare la barca che affondava, cavalcando l'onda di opposizione. Se rappresenti un mondo devi rappresentarlo sempre, anche quando perdi o quando va male. Vero è anche che non dobbiamo fare scoutismo. Esiste una generazione nuova a cui va data un'opportunità. Non credo nella rottamazione a tutti i costi: io non farei mai a meno di mio padre. Giovani e meno giovani devono camminare di pari passo, sarà la gente a decidere.

Primarie?

Se tra chi costituisce il progetto alternativo non dovesse trovarsi la quadra, io sono per le primarie. Quando una classe dirigente non riesce a fare sintesi, è meglio aprirsi alla gente ed accettare la strada che la gente ti indica. Oggi Paternò esprime già alcune personalità che a mio avviso hanno il diritto di essere ascoltate forse più di altre. ●

Leggi l'intervista integrale
freedom24news.eu

HDI Assicurazioni

FINANZIARIA ROMANA

Elba Assicurazioni Spa®

Cauzioni e fideussioni (tutte le tipologie)
RCT - CAR (Tutte le tipologie)
RC Professionali (Tutti i settori)
RC AUTO con tariffe personalizzate

Fenice srl

AGENZIA DI ASSICURAZIONI PLURIMANDATARIA

Piazza Santa Barbara, 36 (Paternò (Ct) - Tel. 095 623139 Fax 095 7981332

Giuseppe Trovato

Quali servizi offre la sua azienda?

Offriamo servizi a 360 gradi a società di costruzione e non. Ci occupiamo del *brokeraggio assicurativo* sotto tutti gli aspetti, ovviamente alla ricerca della migliore quotazione offerta dal mercato relativamente ai rischi che ci vengono presentati dalla nostra clientela. Nello specifico ci occupiamo di appalti pubblici: fideiussioni, servizi tecnologici, costruzioni pubbliche – intese come appalto pubblico statale – e di edilizia privata. Ci occupiamo anche di RcAuto per i singoli clienti e della vendita al dettaglio dei servizi assicurativi di base.

In questo periodo fate offerte particolari?

Si, dalla riapertura del mercato della RcAuto e con svariate compagnie (Generali, Allianz, Axa, Hdi, Grupama, FondiariaSai), assistiamo il cliente con modalità di pagamento e finanziamenti personalizzati anche a tasso zero. Chi ha più servizi in capo a se stesso o a membri della propria famiglia, può centralizzare tutto e rateizzare con metodi vantaggiosissimi. Invito anzi chi fosse interessato a venirci a trovare.

Da pochissimo esiste una nuova realtà, cioè la *Fenice*. Ce ne parli.

In virtù dell'espansione del mercato siamo diventati mandatari, quindi agenti generali, della *Elba Assicurazioni*, della *HDI* Assicurazioni e della *Finanziaria Romana*. Nel dettaglio: HDI è una compagnia generalista che offre servizi generali competitivi sulla RcAuto, sulla Polizza Casa, Polizze Infortuni, Polizze legate a progetti sottoposti a finanziamento pubblico ed altro ancora. Elba Assicurazioni è invece una compagnia specializzata di settore che si occupa solo ed esclusivamente di fideiussioni, cauzioni e rischi tecnologici. E' una compagnia dedicata a tutti quei soggetti che devono partecipare a gare di appalto. Seguiamo il cliente fino alla buona esecuzione dei lavori. Con Elba gestiamo anche l'emissione di fideiussioni per contributi agricoli, contributi Inail, contributi Invitalia ed altri per cui ve ne sia richiesta. Finanziaria Romana è monoramo. Si occupa solo di fideiussioni e di attestazioni per capacità finanziaria divenute obbligatorie con le nuove normative per l'apertura di centri per disbrigo pratiche, centri revisione, autoscuole, trasporto su gomma conto terzi (vale a dire autobus di linea, autotreni e autocarri che fanno il conto terzi). Con Fenice siamo agenzia plurimandataria, quindi procuratori delle tre realtà. Noi stessi autorizziamo le pratiche e le firmiamo.

Da quanto tempo è sul campo?

La mia famiglia è dal 1971 nel settore assicurativo. Io mi addentrai avvicinandomi al mondo assicurativo nel 1995. Ho iniziato quasi per scherzo ed oggi, con un pizzico di immodestia, dico che siamo uno tra i punti di riferimento assicurativo non solo del territorio, perché essendo agenti plurimandatari con competenza territoriale "Italia", abbiamo intermediari e clienti sparsi quindi in tutto il territorio nazionale. Su Expo2015, per esempio, abbiamo prodotto la cauzione definitiva per la realizzazione della piastra più importante su cui poggeranno le opere in allestimento per questo grande evento su Milano. Anche grazie al nostro lavoro, quindi, il gruppo Mantovani ha proceduto con serenità all'aggiudicazione del lavoro su Expo.

Progetti futuri?

Quello di allargare ad ulteriori nuove proposte che ci verranno offerte dal mercato. Per il resto, ci basiamo sulla perseveranza e sulla costanza, fulcro della nostra vita professionale e personale. ●

ADDIZIONALE IRPEF E RILANCIO

Parla Nino Naso: "Si lavora ad un progetto civico. La politica si aggreghi"

L'ex candidato sindaco ancora sull'addizionale Irpef e rilancia anche il progetto politico
"QUESTA AMMINISTRAZIONE HA FALLITO SU TUTTO. SERVE ALTERNATIVA"

di **Andrea Di Bella**

Naso lei ha inviato una documentazione dettagliata sull'addizionale Irpef alla Procura della Repubblica, alla Corte dei Conti, al Prefetto di Catania e all'assessorato regionale agli Enti Locali. Insieme alla documentazione anche molte migliaia di firme. Quali sono gli sviluppi?

Sentiamo forte la responsabilità che ci hanno dato i cittadini con quasi 6mila adesioni, che rappresentano quasi tutte le famiglie della città. Stiamo interloquendo con le Istituzioni coinvolte ed anche l'Ente Comunale ci ha dovuto dare retta perché lo impone l'articolo 80 dello Statuto Comunale. Abbiamo sollecitato più volte Consiglio e Amministrazione. Adesso attendiamo, perché la città aspetta risposte. La nostra non è una raccolta di firme come un'altra: è una proposta di delibera vera e propria che fa fronte ad un provvedimento iniquo di un'amministrazione che si sta contraddistinguendo come l'amministrazione delle tasse, nonostante si fossero proposti come amministrazione anti-tasse. E non tasse qualsiasi, ma tasse dei record: abbiamo l'Imu più alta d'Italia, la Tari e la Tasi a livelli altissimi, arriva la spazzatura con importi enormi da pagare e pare che anche sull'acqua stiano per arrivare le batoste. E' chiaro, quindi, che una aliquota Irpef così alta non è giustificata né sopportabile.

Siamo diversi dagli altri Comuni?

Da altre parti si comportano come veri e propri padri di famiglia: introducono una tassa ma ne rimodulano un'altra, per non gravare troppo sulle famiglie e sui pensionati. Vanno incontro alle esigenze reali. Lo Stato adesso sta anche aggiungendo l'Imu agricola. Ascoltando le esigenze della città non potevamo non andare avanti. E se si perderà ancora tempo nel far arrivare la nostra proposta in Consiglio Comunale, adiremo le vie legali perché la voce della città non può essere soffocata.

Crede che esista un tentativo di "insabbiamento" da parte degli uffici o delle Istituzioni?

La nostra paura è proprio questa. Nel caso, valuteremo azioni legali mirate. Non si può sottacere alla volontà popolare. Quando il Popolo, firmando, ti dice che vuole discutere su un tema specifico, da amministratore hai il dovere morale ed istituzionale di ascoltare ed eventualmente assumerti la responsabilità di decidere cosa fare.

Si parlava di Imu agricola. Lei sa bene che il senatore paternese Torrisi ha votato favorevolmente salvo poi fare marcia indietro. Come commenta questo fatto?

Non solo Torrisi ma anche altri parlamentari siciliani hanno votato questa porcheria. Sarebbe servita e continua a servire l'unione per far fronte alle esigenze dei nostri agricoltori e dei proprietari di terra, le cui difficoltà sono sotto gli occhi di tutti. Se Torrisi ha fatto retromarcia, io sono contento. E spero lo facciano tutti, perché quando si deve rappresentare una regione come la nostra si deve tenere conto delle vocazioni del territorio. Chi ha votato l'Imu agricola ha indubbiamente sbagliato.

Cosa dice sull'ospedale?

La battaglia sull'ospedale l'ho condotta anche da consigliere comunale e la continuo da semplice cittadino. Sono stato anche a protestare con tanti amici, con le associazioni davanti al Tribunale di Catania. E' chiaro, però, che una cosa è ciò che possono fare i cittadini. Altro è ciò che può e deve fare la politica e chi ricopre ruoli istituzionali. Compito dell'opinione pubblica e della stampa è alzare i polveroni e l'attenzione; nella stanza dei bottoni, però, chi può ha il dovere di impegnarsi e far si che la volontà del Popolo venga accolta. Questo purtroppo non è accaduto: il punto nascita è stato chiuso, rischiano anche altri reparti e si parla anche di ridimensionamento del Pronto Soccorso. Sono cosciente del fatto che la perdita di forza delle nostre unità operative rappresenterebbe una pagina bruttissima per la città.

L'impegno politico?

L'ho ribadito in diverse occasioni anche dalle colonne del suo giornale: esiste e deve esistere. Con molta responsabilità, dico che i cittadini hanno bisogno di riferimenti. Giornalmente ricevo decine di telefonate, persone che vengono a trovarmi anche sul posto di lavoro per chiedere aiuto, considerazione, consiglio. Si trovano davanti un'amministrazione assente, che tartassa i cittadini togliendogli dalle tasche più di un milione di euro con l'addizionale Irpef. La manutenzione è al minimo, le strade sono disastrate. La spazzatura accumulata ovunque, l'igiene urbana è al limite della sufficienza. Si è improvvisato per la collina storica, con l'input legittimo arrivato dalla Chiesa per poi arrivare a quello scempio con la pittura fai da te della scalinata settecentesca. E poi su via Vittorio Emanuele nessuna programmazione. Non s'è capito bene se è isola pedonale o se è zona aperta al traffico. Al centro di Piazza Regina Margherita vi è ancora la terra accumulata dentro cui era piantato l'albero di Natale. O peggio ancora i segnali stradali attaccati grossolanamente sui lampioni artistici. Gli agenti di Polizia Municipale fino a qualche mese fa senza divise, per più di un anno. E' tutta un'improvvisazione. Ho sentito dei cittadini che facevano richieste per delle lampade nelle vie e sono passati mesi. E non è nemmeno un problema di liquidità, perché mi pare che adesso i soldi ci siano anche e soprattutto per finanziare attività che non rappresentano una priorità per la città.

Politicamente, che tempi ritiene ragionevoli per costituire un progetto alternativo?

Il tempo ormai sta per scadere. Si deve lavorare coi professionisti, con le associazioni, gli operai, con le donne, con tutti. Si deve lavorare con le forze positive della città, mettersi insieme e lavorare ad un progetto serio. Chi sarà il candidato sindaco, gli assessori o altro è di secondaria importanza. Deve esserci una amministrazione della città, una presenza che non c'è. Ciò che abbiamo visto con questa amministrazione non l'avevamo mai visto, serve un totale cambio di rotta. Serve un progetto che sia fatto di professionisti delle materie amministrative, io sono per una giunta di cittadini esperti. Di persone che si calano sul territorio e per ventiquattrore al giorno abbandonano anche parte del proprio lavoro per dedicarsi alla propria città. Il sindaco Mangano ha rinunciato fino ad ora a compiere questo doveroso sacrificio.

Ritiene che il dialogo debba avviarsi certamente con la città, ma anche con quelle parti politiche alternative a questa amministrazione?

Certamente serve un progetto civico. La politica, se vuole, potrà aggregarsi e offrire il suo importante contributo. Abbiamo la necessità di collegarci con gli Enti, con lo Stato, con la Regione e con l'Europa. Specie in questo momento di crisi fortissima, serve il collegamento con tutti. Serve tenacia e la capacità di interagire con gli organi sovrastrutturali rispetto al nostro. Quello che non ha mai fatto questa amministrazione. ●

Leggi anche su freedom24news.eu

P&N Immobiliare
Luca Natoli
348 5451592
COMPRAVENDITE - APPARTAMENTI - VILLE - TERRENI
BOTTEGHE - AFFITTI - MUTUI AGEVOLATI - PERIZIE GRATUITE
Via Vitt. Emanuele, 196 - 95047 Paternò (Ct)
Tel. 095 2886149 - Fax 1786053016
www.pnimmobiliare.it - immobiliarepn@tiscali.it

Autocarrozzeria F.lli Gorgone
Via del Diamante, 13/15 - Paternò (Ct)
Tel. 345 3802580 - 348 1723317
CARROZZERIA FIDUCIARIA
GENERALI
Generali Assicurazioni - Assitalia Assicurazioni
Fata Assicurazioni - Toro Assicurazioni
Augusta Assicurazioni - Lloyd Italico Assicurazioni

FOTO GIUSEPPE STRANO

ECLETTICO
ARREDI

Ho scelto il sobrio

Show room: via G.B. Nicolosi, 321 - Paternò (Zona Traversa)
Tel. 095 2884207 - Cell. 393 9205055 - ecletticoarredi.it

m.castro.farmacia@gmail.com

FARMACIA CASTRO

PRODOTTI IN OFFERTA

€. 9,90

NUOVO
TEINT IDÉAL
IL FONDOTINTA ILLUMINANTE CHE RIVELA IL TUO INCARNATO IDEALE
- UNIFORMA IL COLORITO
- RISULTATO NATURALE

TECNOLOGIA LUCE LIQUIDA

€. 15,80

Autoanalisi del sangue

EMOCROMO - GLUCOSIO
COLESTEROLO - TRIGLICERIDI
TRANSAMINASI (GOT e GPT)
CREATININA

Holter pressorio (referto in 24h)
Test per le intolleranze alimentari

Prodotti omeopatici e alimenti aproteici

Via E. Bellia, 94 - Paternò (Ct) Tel. 095 854317

Mediterranean Trading

mediterraneantrading.it - info@mediterraneantrading.it

NOLEGGIO - MULTIFUNZIONALE PROFESSIONALE - A COLORI

Senza canoni mensili!

PAGHI SOLO LE COPIE EFFETTUATE

Fotocopiatrice a colori A3 - inseritore automatico originali in fronte retro scanner a colori (scanner to folder, scannerizza dalla fotocopiatrice a cartella computer) scheda printer PCL5/PLC6 - scheda rete - due cassetti da 500 fogli (possibilià di avere 4 cassetti) - display touch screen a colori 18,5x11 cm. - fronte retro copia - tutti i sistemi computer Windows e Mac

GARANZIA DI SOSTITUZIONE IN CASO DI GUASTI

Via Giovanni Boccaccio, 100 - Paternò (Ct) - Tel. 095 7981548

LA CORRUZIONE UNA PIAGA ITALIANA

Il non rispetto delle regole fa parte del Dna dell'italiano medio. Serve cambiare

Un'attenta e lucida riflessione sulla corruzione in Italia, partendo dalla cronaca degli ultimi giorni, passando per la Sicilia e per giungere ad un'amara e scontata conclusione

di **Franca Maria Zappia Tringali**

In Sicilia si dice *nenti fari ca nenti si sapi* (non fare niente e niente si saprà). Avrebbero fatto bene a farlo Ercole Incalza e company. Partita un'indagine per gli appalti sull'alta velocità nel nodo fiorentino e per il sotto-attraversamento della città, è emerso un sistema corruttivo che coinvolge dirigenti pubblici, società aggiudicatrici di appalti ed imprese esecutrici dei lavori. Lascia veramente disgustati il venire a sapere come il nostro apparato dirigente e politico sia profondamente corrotto. Il normale cittadino, a cui vengono chiesti enormi sacrifici per far decollare il nostro Paese, perde fiducia nello Stato e si sente defraudato, preso in giro. Non ha più la volontà di impegnarsi, sente solo rabbia verso coloro che si arricchiscono illecitamente, che vivono negli agi e nel lusso e nel contempo chiedono rinunce a chi già stenta ad arrivare a fine mese.

Si può arrivare a un tale grado di arroganza e di immoralità? Dato come stanno le cose, parrebbe di si. Continuando di questo passo, l'Italia non avrà alcuna possibilità di risollevarsi. Come può farlo se si regge su un sistema di clientelismo e corrutela? Se chi è al potere è coinvolto (oserei dire cointeressato), come può prendere quei provvedimenti idonei a risolvere questa deprecabile situazione, dal momento che finirebbe con "l'auto-danneggiarsi"? Viene da essere pessimisti, non ce la faremo ad uscire da questo pantano, anche perché siamo il Popolo che si ribella, condanna il malcostume ma solo nelle discussioni al bar o nel salotto di casa. Una civile contestazione, un'azione decisa volta a costringere chi di dovere a comportarsi onestamente e per il bene dello Stato, il Popolo Italiano non sa praticarla.

Ci si dovrebbe porre la domanda sul perchè non ci riusciamo, e la risposta sarebbe semplice: perchè in fondo questa situazione ci sta bene, perchè la nostra è la mentalità di trovare chi può aiutarci, senza in alcun modo preoccuparci delle conseguenti implicazioni del nostro agire. Ci laviamo la coscienza criticando dirigenti e politici corrotti e nel nostro piccolo agiamo come loro. Il non rispetto delle regole, l'acquiescenza alle scorrettezze altrui per giustificare le nostre, fanno parte del Dna dell'italiano medio. Certo, parte della popolazione è onesta ma pavida; la sua voce è appena un sussurro che non riesce a diventare un urlo; è ormai rassegnata a non poter far nulla per cambiare la situazione e quindi, anche se non lo è, diventa una sorta di minoranza facilmente controllabile e dominabile. Siamo frustrati, forse. Una frustrazione dovuta alla consapevolezza che nulla si sta facendo. Solo demagogia, belle parole ed intenzioni che, però, restano vuote in quanto nella sostanza nessuna lobby, nessuna rete di interessi personali, nessun privilegio vengono intaccati o messi in discussione. Figuriamoci eliminati. I vari politici rilasciano interviste di fuoco in cui dichiarano che il loro unico scopo è lottare contro il diffuso malcostume, in realtà è solo fumo negli occhi ed un modo per tacitare il Popolo. E si deve sperare che, chiusa l'intervista, non ci siano i carabinieri pronti ad arrestarli per corruzione. Sono tutti "innocenti e onesti" e i loro conti in banca sono a sei zeri. L'unica speranza è che comprendano che stanno tirando troppo la corda. Una corda che se si spezza saranno veramente guai seri e le conseguenze imprevedibili ma certamente gravi. Credere in un reale mutamento di rotta è pura utopia, si può solo sperare in un minimo di decenza. Non vorremmo mai che finisca con un *chi di speranza vive disperato muore*. ●

freedom24news.eu

CATANIA-PALERMO
Si studia una strategia per poter volare nei capoluoghi. E' disagio

Al momento Ryanair e Alitalia hanno avviato gli studi di fattibilità dei voli Palermo-Catania ma spunta anche l'ipotesi, al momento embrionale, di una rotta Comiso-Palermo. E il volo fra Comiso e Palermo lo invoca anche il sindaco di Niscemi, Francesco La Rosa in una lettera ai governi regionale e nazionale e all'Enac.

Escluso, anche perché vietato dalle normative europee, qualsiasi contributo pubblico alle compagnie che stanno per questo valutando tariffe e ritorno economico. Fra una decina di giorni si dovrebbe avere il quadro definitivo.

Intanto le proteste continuano: "Il cedimento del viadotto Himera avrebbe potuto uccidere e non è possibile pensare di soprassedere su quanto accaduto. Auspichiamo che la magistratura getti luce sui fatti e che individui i responsabili". Lo dichiara il presidente della Federazione Autotrasportatori Italiani sezione Sicilia, Giovanni Agrillo, che minaccia il blocco dei trasporti e aggiunge: "Gli autotrasportatori dovranno rimboccarsi le maniche per trovare soluzioni alternative, pretendiamo risposte, e chiediamo l'esonero dei pedaggi lungo la tratta Messina-Palermo ed efficienti collegamenti ferroviari tra Catania e il capoluogo regionale dedicati alle merci. Gli autotrasportatori siciliani non saranno disposti ad ascoltare vane promesse. Subito i fatti o sarà sciopero". ●

OSPEDALE PATERNO'
Adesso anche la Pediatria rischia la chiusura

E' l'allarme lanciato dal sindaco del Comune di Belpasso, Carlo Caputo. Sul quotidiano siciliano *LiveSicilia*, Caputo ha dichiarato che: **"Adesso rischiano di chiudere molti di questi 52 PPIP, nel nostro territorio in particolare quelli di Paternò e Bronte"**. Sempre su LiveSicilia, si legge che questi PPIP oltre all'efficiente servizio fornito, che ha sempre soddisfatto gli utenti, hanno generato anche un risparmio nella spesa sanitaria regionale: le statistiche ci parlano infatti di un numero di 48.810 accessi per l'anno 2013, di cui solo 1,5% si è poi tramutato in ricovero ospedaliero mentre il restante 98,5% è stato totalmente filtrato. Ciò significa che il 98,5% di chi accede in un PPIP riceve cure effettive e risolutive, che evitano ricoveri ospedalieri inappropriati. Fermandosi ancora alle statistiche va aggiunto il dato più rilevante riguardante il PPIP di Paternò: infatti sono stati inviati al pronto soccorso solo 8 bambini nel 2013 e solo 7 nel 2014, cioè lo 0.5% di tutte le visite effettuate a fronte del 99,5% di patologie gestite direttamente dal PPIP pediatrico. "Ridurre la spesa pubblica per alcuni significa tagliare servizi, ma non deve essere questo l'obiettivo della buona politica: il dovere di politici ed amministratori locali è quello di razionalizzare la spesa colpendo gli sprechi ma non tagliando i servizi". ●

freedom24news.eu

BIOCHIC

centro benessere del capello

di **Grazia Giuffrida**

La cura ed il benessere dei capelli
sono per me al primo posto.
Vi aspetto numerose!

Grazia

FOTO **GIUSEPPE STRANO**

QUESTO SALONE UTILIZZA PRODOTTI DERMATOLOGICAMENTE TESTATI

Dipartimento Chimica
SAPIENZA
UNIVERSITÀ DI ROMA

SALONE SPECIALIZZATO

L'INFUSIONE COLORANTE CON INGREDIENTI BIO-NATURALI
CHE ELIMINA I CAPELLI BIANCHI. EFFETTO LUMINOSO E NATURALE

tecna

Via delle Rose, 3 - Paternò (Ct) Tel. 095 2860569

MASUCCI
TELEFONIA

PERMUTA IL TUO VECCHIO CELLULARE PER L'ACQUISTO DI UNO NUOVO!

Via Circumvallazione, 302 - Paternò (Ct)
Tel. 095 842884

EDITORIALE "ALTERNATIVO"

DISASTRO MIGRANTI: LA COLPA E' DI...

DI CHI E' LA COLPA DELL'EMERGENZA MIGRATORIA ITALIANA

di **Franco Marino**

Quelli che *benpensano*. Questi signori a parole sembrano disposti a prendersi in carico tutti gli immigrati del mondo. Ma nessuno di loro appare mai nei libri paga delle famiglie benpensanti.

L'Europa. Che pensa solo a prendere dall'Italia, senza dare nulla in cambio.

La sinistra. Chiamata a risolvere il problema, non sa fare altro che insultare. In compenso, sfrutta gli immigrati per avere voti e per mandare avanti il business delle cooperative e tutto l'indotto che gira vi gira attorno.

La stampa di sinistra. Che tuona con pomposa solennità dicendo come bisogna "avviare una riflessione". Sono trentaquattro anni che sento avviare riflessioni e tutto ciò che invece leggo e sento sono temini liceali che, fino a quando li svolge un ragazzino semideficiente e gratis, posso anche apprezzarli (sebbene alla loro età scrivessi cose più originali); quando però provengono dalla bocca e dalle penne di gente pagata per risolvere i problemi o per spiegarceli, mi cascano le braccia (per non dire altro).

I filosofi del pensiero debole di *sta cippa*. I cosiddetti sociologi da tastiera che ogni volta che qualcuno propone un'idea, devono dire che "si fa demagogia, populismo, si sfrutta la rabbia della gente".

Il Papa. Colui che parla del problema mettendola sul piano dell'umanitarismo, come se non sapesse che fine fa davvero questa gente quando arriva in Italia.

Quelli che pensano che gli immigrati siano una risorsa. Non è vero niente. Gli immigrati non sono una risorsa, sono prevalentemente un problema. Perché essendo abituati a standard sociali da terzo mondo, vengono qui a svolgere lavori e mansioni, sottopagati e prostituendo i loro diritti, facendo *dumping* sociale e mettendo in mezzo alla strada tanti italiani. Con buona pace dei tanti benpensanti di sinistra che si battono per diritti e salari.

I mondialisti. Coloro che ancora non hanno capito che fin quando in questo mondo ci saranno delle sovranità e dei confini - quindi gruppi sociali coesi e con dei valori - dovere di questi gruppi sociali è difendere i propri territori ad ogni costo**.** Perché quando perdi casa tua, tutto ciò che ottieni è che diventa casa di un altro.

Americani e francesi: Con il loro viziaccio di indebolire le sovranità nazionali degli altri, con la scusa dei diritti umani violati dai dittatori di turno, instaurano governi fantocci che fanno i loro interessi, fregandosene delle conseguenze delle loro azioni (vedasi Gheddafi).

Quelli che dicono: "Ringrazia il Padreterno che sei nato a Napoli e non in Africa". Come se uno potesse prendere appuntamento col Padreterno e dirgli "Brutto fetente, la prossima volta fammi nascere ad Addis Abeba o a Mogadiscio, che sennò ho problemi di coscienza".

Un eccellente ministro dell'Interno che...non aggiungo altro, onde evitare guai all'editore di questa testata. Ma ci siamo capiti.

E infine: **gli antiberlusconiani.** Perché Berlusconi con Gheddafi era riuscito a trovare un accordo per fermare gli sbarchi clandestini. Ma la stessa sinistra che oggi volteggia nei piagnistei buonisti, ha fatto di tutto per far fuori l'unico statista degno di questo nome che questo paese abbia mai avuto. Ma state pur certi che alla fine della fiera, l'unica cosa che l'Italia saprà produrre è altra retorica da radical chic, benpensante e buonista. Altra melassa, altro umanitarismo a spese altrui, il capro espiatorio di turno con cui prendersela, che può essere Salvini o un povero diavolo dal suo pc casalingo.

Per citare il De Andrè di Don Raffaè, lo Stato si scervellerà, si indignerà, si ingegnerà e poi getterà la spugna con dignità. Fino alla prossima tragedia. ●

Leggi l'editoriale anche su freedom24news.eu

SICILIA

BOCCIATA LA RIFORMA DELLE PROVINCE. L'UNICO STUPITO E' *SARETTO* CROCETTA

Era stata annunciata come per fatta già all'indomani della sua elezione. Era la madre di tutte le rivoluzioni. Anche dal compiaciuto e compiacente Massimo Giletti su Raiuno aveva snocciolato con la sua confusa oratoria scandali dell'esistenza e benefici con la scomparsa. Parliamo delle tanto bistrattate Province in Sicilia. Uno scandalo tutto italiano sul quale certa politica si è accaniti per distrarre i cittadini dai problemi reali. Permetteteci l'ironia, ma meglio qualche Provincia ancora in vita, piuttosto che i Cara mangia soldi che proliferano dappertutto, nuova frontiera del clientelismo più cinico.

Ma dicevamo dell'ennesimo annuncio mancato di una rivoluzione sempre più virtuale, quella di Saretto Crocetta da Gela, che dava per fatta l'approvazione della legge che sanciva l'assassinio istituzionale delle province dopo una lunga fase di via crisi assistita dai commissari straordinari. Ma in Aula, alla prova del nove, il Governo Crocetta ha subìto una sconfitta senza attenuanti e imprevista forse solo per il governatore. Hanno votato contro anche componenti della maggioranza. Una debacle senza attenuanti, un risultato politico che avrebbe dovuto consigliare a Crocetta di mettere da parte roboanti e vane dichiarazioni da capitan fracassa isolano e assumere atteggiamenti più umili, composti e soprattutto dignitosi, per lui e per le comparse che lo circondano.

Invece, per cancellare l'immagine di una bocciatura politica che sottolinea l'inutilità e la dannosità di questo governo e dei precedenti, il governatore siciliano ha pensato in quattro e quattr'otto di allestire una macabra conferenza stampa con uomini e donne mascherati. Erano i testimoni di giustizia, gratificati dall'assunzione alla Regione per il loro coraggio. Un coraggio, causa anche di una successiva sofferenza interiore, che Saretto ha esibito senza pudore per la macelleria mediatica, come trofei da mostrare: "Venghino siori, venghino: gli ultimi eroi dell'antimafia seduti accanto al sior governatore Rosario Crocetta". Vergogna Vergogna non solo per l'esibizione cinica e bara, ma per la sconfitta su uno dei punti sui quali Crocetta ha cercato di costruire la sua immagine priva di contenuti, col risultato di rendersi giorno dopo giorno caricatura sgraziata di se stesso. Contento lui, non certo i siciliani. ●

Daniele Lo Porto

PUNTO SOLE

GIORGIO

LABORATORIO OTTICO

I ♥ YOUR

CESARE PACIOTTI

Paternò

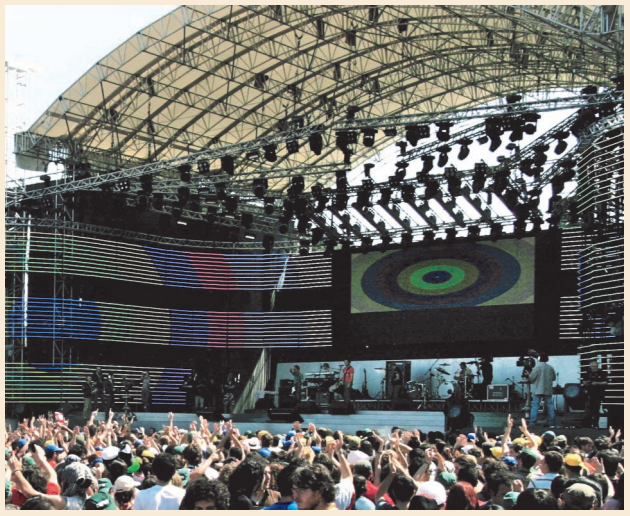
Via Libertà 61/A Paternò - P.zza Carlo Alberto, 32

Punto Sole Giorgio

SPETTACOLO-TV

CONCERTO DEL PRIMO MAGGIO

Il cast nome per nome dello show musicale più di sinistra in Italia. Sarà ancora diretta no-stop su Rai3



Ne parla abbondantemente TvSorrisi e Canzoni. In ordine alfabetico: Almamegretta, Enzo Avitabile, Alessio Bertallot, Alpha Blondy, Bluvertigo, Goran Bregovic, Alex Britti, Mimmo Cavallaro, Teresa De Sio, Emis Killa, Ghemon, Irene Grandi, Kutso,Lacuna Coil, Levante, Lo Stato Sociale, Ylenia Lucisano, Med Free Orkestra, Nesli, Noemi, Pfm, Enrico Ruggeri, Daniela Ronda & Folklub, Santa Margaret, James Senese & Napoli Centrale, Tinturia, Tarantolati di Tricarico, Paola Turci, Mario Venuti & Mario Incudine.

In altre parole: dal rock al folk, dal pop al rap, dall'indie al reggae, dal metal all'elettronica. Sono questi i nomi già confermati per il Concerto del Primo Maggio organizzato dai sindacati in Piazza San Giovanni in Laterano a Roma. La manifestazione, che festeggia anche il 25esimo anniversario, andrà in onda, come di consueto, in diretta televisiva dalle 15 a mezzanotte su Rai 3. Agli artisti già annunciati, si aggiungerà probabilmente qualche "sorpresa" dell'ultima ora. Oltre che i tre finalisti del concorso 1MNEXT, indetto per gli artisti emergenti che ha visto ben 681 iscritti.

Parallelamente il 1 maggio sarà celebrato a suon di musica anche in piazza Maggiore a Bologna, con il concerto organizzato dal direttore artistico Eugenio Finardi, che vedrà sul palco dalle 17.30 in poi: Anansi, Bianco, Piero-Dread, Kutso e lo stesso Eugenio Finardi che accompagnato dalla sua band, chiuderà la serata col suo concerto "Fibrillante". ●

IL DIBATTITO IPOCRITA SULLA FECONDAZIONE IN VITRO

PADRE SALVATORE ALI'

Spesso noi cattolici siamo accusati di essere chiusi e poco accoglienti. Forse è vero: amiamo stare tra noi, al sicuro nei nostri ambienti. Questo, però, non significa che escludiamo chi è diverso o chi non la pensa come noi, perché sappiamo che anche chi si lascia guidare da retta coscienza può agire rettitudine. Per questo siamo "obbligati" al rispetto e all'ascolto di tutti, uno stile testimoniato dalle innumerevoli iniziative pastorali che attenzionano, accompagnano, formano e aiutano l'uomo in tutte le situazioni della vita. Alcuni giorni fa è scoppiata, tanto improvvisa quanto breve, una polemica tra personaggi famosi su temi molto delicati come quelli della famiglia e della fecondazione in vitro. Alla dichiarazione di due famosi stilisti che sostenevano di credere nella famiglia naturale costituita da padre, madre e figli (così come è stata quella in cui essi sono cresciuti), ed inoltre di non essere favorevoli ai figli frutto della fecondazione in vitro, rispondeva un famoso cantante seguito da tanti altri suoi colleghi, che bollava queste dichiarazioni come "arcaiche e bigotte", lanciando una campagna di boicottaggio dei prodotti degli stilisti. Devo dire che personalmente non ho condiviso l'affermazione che i bambini nati dalla provetta sono "sintetici": una vita umana è sempre una vita bella che va rispettata e onorata. Nello stesso tempo, però, non capisco l'attacco isterico e feroce verso chi, pur rispettando in modo civile le scelte degli altri, è per la famiglia naturale. Credo che in questa occasione, e non solo in questa, si è visto come nella nostra società si è persa la capacità di saper ascoltare le ragioni degli altri, cercando magari di comprenderle, ma soprattutto di rispettarle. Quando non si è capaci di far ciò, trionfa l'individualismo, con il risultato che l'uomo si ritrova sempre più incapace di vivere in pace con i suoi simili. ●

L'indiscreto su Freedom24

IN OGNI USCITA
LA RUBRICA PERSONALE
DI ANDREA DI BELLA

LA FAMIGLIA NORMALE E' UNA. NON BISOGNA FAR CONFUSIONE

ANDREA DI BELLA

Senza false premesse, dico semplicemente che non va confusa l'affettività con la normalità. Non va confusa l'identità con la *naturalità* della procreazione. Se è vero che qualcuno pensa che la vita sia un dono che accettiamo perché concessoci dall'Alto, è anche vero che non bisogna confondere una vita che nasce per mezzo di un naturale percorso tra uomo e donna, da una vita che nasce per mere esigenze e personalismi di taluni uomini o donne che necessitano (sbagliando) della paternità o della maternità come di un qualsiasi altro bene materiale. E' un qualcosa che fa orrore e che non abbisogna di imitazioni. Sarebbe anzi necessaria una campagna di sensibilizzazione tra i giovanissimi per far comprendere la differenza.

Qualche tempo fa lessi di una madre che, presentatole un modulo scolastico del figlio in cui le si chiedeva se fosse il *Genitore 1* o il *Genitore 2*, reagiva barrando volontariamente a penna sia l'una che l'altra voce, scrivendo "Mamma" sul foglio e firmando. Un atto di coraggio che è la forma di autodeterminazione più alta, forte e consapevole.

Scadere nel qualunquismo sociale ed etico è quanto di più sconsigliabile e sconsigliato a giovani e meno giovani. Siamo alle basi della natura dell'uomo e della donna. Siamo alle basi: essere o non essere normali. Mi spiace dirlo ma mi si conceda di dire quanto sia per me profondamente sbagliato concedere a donne o uomini che ritengano di perseguire una affettività particolare, di ottenere affidamento di bambini o addirittura di poterne procreare a loro volta, attraverso tecniche di laboratorio che violentano il normale corso delle cose.

Mi si perdoni. Mi si perdoni se preferisco parteggiare per quella madre di quella scuola del nord, piuttosto che per gli scienziati improvvisati che giocano a fare Dio. ●

Freedom24
PERIODICO D'INFORMAZIONE E OPINIONE

Associazione Culturale FREEDOM

REGISTRAZIONE TRIB. DI CATANIA
N. 17 del 4 Luglio 2011

DIRETTORE EDITORIALE
S. Andrea Di Bella
dibella@freedom24news.eu

DIRETTORE RESPONSABILE
Daniele Lo Porto

VICEDIRETTORE EDITORIALE
Franca M. Zappia Tringali
franca.zappia@gmail.com

EDITORIALISTA POLITICO
Franco Marino

HANNO COLLABORATO
Emma Russo
Claudio Nicolosi

da ROMA
Ricky Filosa
Federico Smidile

da VICARI (PA)
Paola Rosselli

"SEGNI DEI TEMPI"
Padre Salvatore Alì

REDAZIONE SPORTIVA
Mirco Lo Porto

Sito web
www.freedom24news.eu

Pagina Facebook Ufficiale
facebook.com/freedom24news

Redazione centrale
gruppofreedom@hotmail.it

FONTI ABITUALI
IlGiornale
LiberoQuotidiano
AffarItaliani
SiciliaJournal.it

RESP. COMM. PATERNO'
Marco Padalino

FOTOGRAFO UFFICIALE
Giuseppe Strano

Questo numero è stato chiuso
Lunedì 20 Aprile 2015
ore 04:17

LA RIPRODUZIONE DEI CONTENUTI, TOTALE O PARZIALE, E' ESPRESSAMENTE VIETATA. TUTTI I MARCHI CITATI NEL PERIODICO SONO DI PROPRIETA' DELLE RISPETTIVE CASE. LA REDAZIONE DECLINA OGNI RESPONSABILITA' IN MERITO AI CONTENUTI PUBBLICITARI. OGNI FORMA DI COLLABORAZIONE E' A TITOLO GRATUITO. LE IMMAGINI PUBBLICATE RIMANGONO DI PROPRIETA' DEI RISPETTIVI AUTORI, SI RESTA A DISPOSIZIONE DEGLI AVENTI DIRITTO CHE NON SI SIANO POTUTI REPERIRE. PER QUALSIASI CONTATTO INVIARE UNA MAIL ALL'INDIRIZZO ONLINE DELLA REDAZIONE CENTRALE, PRESENTE IN QUESTA BARRA DELLE CREDENZIALI.

Di Dio Pubblicità

AUTOSCUOLE Bellia

P.zza S.F. di Paola, 1 / 2 - Via Vitt. Emanuele, 259
Tel. 095 622200 - Fax 095 7714688 - Paternò (CT)
E-mail: autoscuolebellia@tiscali.it - www.autoscuolebellia.it